



Il debito

Ho di fronte a me il mio estratto conto.

Esaminando la riga del saldo in sospeso, vedo una serie di numeri. Molto comprensibili per me.

Comprendo ogni concetto che compare nella documentazione dell'istituto di credito che in passato ha avuto fiducia in me.

Nomi come interesse, pagamento minimo, data di scadenza del pagamento e altri sono molto chiari per me.

Tuttavia, anche se potrebbe sembrare un pagamento qualsiasi, non lo è perché si tratta dell'ultimo pagamento da effettuare.

Molte volte ho pensato di rinunciare a pagare a questa istituzione eppure non l'ho fatto.

Mio padre, anziché lasciarmi ricchezza, mi ha lasciato dei principi. Gli stessi principi guida che hanno orientato la mia vita e che dicono letteralmente: "non importa quanto tempo ci vorrai per pagare qualcosa, figlio mio, salda i tuoi debiti prima di lasciare questo mondo".

Non attendo alcun tipo di ricompensa e la soddisfazione di compiere questo piccolo gesto non è forse la stessa di comprare un'auto nuova. Ma so che è una grande conquista e ringrazio l'istituto che in passato ha creduto in me e mi ha prestato denaro, o quel fratello che ha rinunciato a tenere i suoi soldi per sé e li ha messi nelle mie mani nel momento giusto.

Ringrazio anche tutti coloro che sono coinvolti in una transazione di credito, perché ho avuto l'opportunità di ottenere credito una volta e ancora.

Ho anche sofferto per le perdite delle cose. Sì, mi sono affezionato alle persone, ma anche alle cose che mi circondano.

Non mi hanno insegnato a fare lutto per i debiti che vanno via. Credo che non fosse scritto in nessun manuale di vita congedarsi dal debito e provare pietà per sé stessi, ma so che ho portato molti debiti come pesi, forse per ricordarmi perché non mi piaceva proprio avere debiti.

Eppure, con la comodità che le messe forniscono quando risolvono un problema, ho pensato fosse necessario vivere nell'incomodità, forse per ricordarmi di un altro tipo di comfort. Non lo so, è strano.

So di essere come molte altre persone, ma la differenza sta nel fatto che oggi, io benedico il mio debito e tutto ciò che ha rappresentato per me, persino lo sforzo di pagarlo. In questo modo, ho continuato a osservare l'estratto conto e ho benedetto l'atto di essere saldo nella mia promessa di adempiere.

Ho ringraziato mio padre, non per ciò che mi ha dato, ma al contrario, per ciò che forse non mi ha dato ma mi ha insegnato con i suoi atti: a vivere liberi dai debiti.